

MARIA AUSILIATRICE DELLA CHIESA NELLA CRISTIANA EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ

SOMMARIUM — Proemium - Singulare munus atque particularis functio devotionis erga Beatam Mariam Virginem potissime manifestantur :

a) in constanti et evidenti sua activitate in Ecclesiae sinu ; b) in speciali actione qua Ecclesiam protegit prout ex ipso titulo « Auxilium Christianorum » palam fit ; c) in peculiari interventu in opere juventutis educandae, sive generatim loquendo in familia necnon in civili societate, sive, specialissima quadam ratione, in religiosis familiis seu societatibus ad opus educandae juventutis dedicatis.

I - *De materno Beatae Mariae Virginis auxilio in opere educationis.*

1) Educativus influxus B. M. V. quatenus ex ipsa sua universali divina atque humana maternitate profluit.

a) Educatio maxime in primis et ante omnia munus maternum est ; b) Beata Maria Virgo Mater hominum est ; c) Beata Maria Virgo fideles a Christo Domino redemptos maternitate sua spiritualiter iterum parturit ac materna cura constanter fovet.

2) Educativus influxus Beatae Mariae Virginis in peculiari cum Ecclesia relatione : Ecclesia enim ingens illa Christianorum familia est in cuius sinu Beata Maria Virgo exercet : a) munus tenerissimi amoris ; b) munus maternae auctoritatis ; c) munus praecellentissimi exempli.

3) Peculiaris influxus Beatae Mariae Virginis in adolescentium educatione, maxime patet in tribus praecipuis periculis modernae educationis devitandis, quae sunt :

a) naturalismus paedagogicus seu absentia cujusvis considerationis ordinis supernaturalis in puerorum educatione ; b) agnosticismus Christologicus seu ignorantia Divinae Personae Domini Nostri Jesu Christi ; c) morum depravatio praesertim ad animi corporisque castimoniam quod attinet.

II - *De auxilio Beatae Mariae Virginis in religiosis familiis ad Christianam adolescentium educationem dicatis excitandis.*

Etenim :

1) Ingenti copia Congregationes seu Societates religiosas numerantur quae a Beata Maria Virgine nomen accipientes, ad perfectiorem vitam Christianam instituendam ac fovendam incumbunt.

2) Multae etiam Societates numerantur juventutis educationi dicatae quae a devotione erga Beatam Mariam Virginem originem susceperunt in eaque vivere et operari pergunt.

3) Hujusmodi religiosae Familiae in propria methodo seu educationis plura continent adjumenta, pia exercitia et consociationes summi valoris educativi in devotione erga Beatam Mariam Virginem.

CONCLUSIO — Maxime fovenda est haec devotio inter adolescentes et similiter inter praeceptores.

La divozione a Maria Santissima nel Cristianesimo è realmente un fatto del tutto singolare nel suo sviluppo storico e nelle sue costanti ed evidenti attuazioni. Si può dire che questa divozione è veramente una singolarità anche nella storia delle religioni. Il Protestantismo, per esempio, non lamenterà mai abbastanza lo strappo che ha fatto nella sua dottrina e più ancora nella vita e nel cuore dei suoi adepti, cancellando dalla sua ideologia e dalla sua liturgia la figura straordinaria di Maria SS.

a) Una delle ragioni dell'eccellenza di questa divozione è che Maria SS. è una realtà vivente quanto mai, una persona attiva e operante continuamente nel mondo della Chiesa e nel mondo delle anime.

È questa attività costante, è questa operosità straordinaria che determina nella mente e nel cuore dei Cristiani, nella storia attuale e nella storia passata del Cristianesimo, tutta questa singolarissima divozione verso la grande Madre di Dio e la grande Madre degli uomini.

È per questo che nè tutte le risorse delle arti figurative, nè tutte le opere della poesia o dell'eloquenza come pure tutte le manifestazioni private e pubbliche del culto hanno potuto esaurire l'ondata immensa di idee e di affetti del popolo cristiano verso la Madre di Dio. « *De Maria numquam satis* » ha detto molto bene il dottore mellifluo S. Bernardo.

b) Tra i vari titoli dati alla Madonna, uno però vi è che vuol riassumere tutta questa prodigiosa attività della Vergine verso l'umanità; è il titolo singolare di *Ausiliatrice dei Cristiani*, *Auxilium Christianorum*! Esso invero sembra una sintesi felicissima, una specie di riassunto di quella funzione straordinaria che la Vergine ha avuto nell'economia della Redenzione; Madre di Dio e Madre degli uomini. *Ausiliatrice dei Cristiani*, *Auxilium Christianorum*. Tale infatti essa si è dimostrata innanzitutto verso l'intera umanità, concorrendo con le sue preghiere, con i suoi meriti anticipati, ad affrettare l'epoca misteriosa segnata *ab aeterno* da Dio per realizzare la Redenzione degli uomini; si è dimostrata ancora *Ausiliatrice* concorrendo con le sue cure materne alla chiamata delle genti alla grande famiglia cristiana fondata dal suo Divin Figliuolo. Un volta costituita la Chiesa, *Ausiliatrice dei Cristiani*: Essa si è dimostrata sempre come la Sublime Missionaria, la Magnifica Apostola della dottrina e della fede cristiana, Difenditrice di questa stessa fede contro tutte le eresie sorte dall'ignoranza, dalla caparbia e dalla malizia degli uomini: *cunctas haereses tu sola interemisti in universo mundo* (1).

c) Ma vi è un campo speciale dove questo ausilio di Maria si è fatto, si fa

(1) Antiphona in *Officio B. Mariae Virginis*.

e si farà sempre sentire : è il campo speciale della vigna del Signore nel quale germogliano i nuovi virgulti, i futuri cittadini della terra e del cielo, il campo della educazione della gioventù.

Infatti, se il suo ausilio si fa sentire in modo veramente attivo negli altri settori della vita della Chiesa, forse con meno apparenza, ma certamente con più profondità e abbondanza di effetti, esso si fa sentire nel campo dell'educazione. Questo avviene soprattutto per un motivo che è il pernio principale di tutta la sua operosità straordinaria nella vita degli uomini : per la sua miracolosa maternità divina e per la sua misteriosa maternità umana.

Non vi è dunque motivo di meravigliarsi se Maria SS.ma nel corso dei secoli sia stata molte volte l'ispiratrice della fondazione e della consolidazione di famiglie religiose educatrici ; se i loro fondatori, appena a contatto colla missione formidabile della formazione degli uomini e dei cristiani, abbiano sentito tutto il bisogno e tutta l'opportunità dell'intervento speciale della Madonna, richiesto con la più tenera e la più fervente divozione e se questi stessi fondatori, nel tramonto della loro vita, ravvisando con occhi umili, ma allo stesso tempo pieni di gioia e di riconoscenza l'opera compiuta, abbiano attribuito alla Madonna tutto il merito della loro riuscita, dell'espandersi e del fruttificare delle loro fondazioni religiose e la gran messe di benefizi fatti alla umanità.

L'opera dell'aiuto della Madonna nell'educazione della gioventù sarà sempre nella storia del Cristianesimo uno dei capitoli più ricchi e più espressivi, dei più teneri e commoventi, perchè in esso si intrecciano i due amori più forti e più operanti del cuore umano : l'amore materno e l'amore filiale. Sarà sempre un'epopea meravigliosa, una sinfonia sempre incompiuta perchè le sue note più dolci, i suoi fasti più gloriosi sgorgano dal cuore stesso materno di Maria, e perchè fino al tramonto dei secoli voci di figli si eleveranno dalle contrade della terra cantando la loro affettuosa riconoscenza.

I

L'AIUTO MATERNO DI MARIA NELL'OPERA DELL'EDUCAZIONE

1) *L'aiuto di Maria SS. è un aiuto materno*

L'aiuto di Maria SS.ma nell'opera dell'educazione è innanzitutto una risultante immediata, un effetto formale della sua maternità, allo stesso tempo divina per la persona di Gesù e umana per la persona degli uomini.

Ora, la educazione è soprattutto un compito materno. Riconosciamo pure tutte le istanze e esigenze delle altre società educanti come lo Stato e la stessa Chiesa : ma dobbiamo tenere che prima dello Stato ed anche prima della Chiesa, spetta alla famiglia il compito di educare.

S. Tommaso che può essere per i pedagogisti anche il sommo Maestro e, a buon diritto, un vero teologo e un vero filosofo dell'educazione, mette il compito e la funzione educativa in parità di origine, di estensione e di responsabilità con

la vocazione e la funzione della maternità. Dice espressamente che agli sposi spetta la « *traditio* » e la « *promotio prolis ad statum perfectum hominis ut homo est, qui est virtutis status* » (2).

La famiglia che è la conseguenza propria e normale del matrimonio è dunque l'ambiente originale dell'educazione. In seno alla famiglia spetta certo alla madre quella parte più intima, più profonda dell'educazione che essa con la sua persona, con la sua azione, col suo linguaggio, veramente insostituibile, sa infondere nel cuore, nella mente, nell'anima dei figlioli.

È precisamente questo l'aspetto più fecondo e più caratteristico dell'influsso educativo della figura e della divozione di Maria SS. ma nell'educazione della gioventù. Essa, che ai piedi della croce ha ricevuto dal suo Divin Figlio e allo stesso tempo dal Redentore dell'umanità la investitura solenne di Madre del Genere umano « *Mulier, ecce filius tuus* », ha ricevuto con questo ugualmente l'investitura non meno solenne e non meno impegnativa di grande educatrice dei figli degli uomini.

Quasi si direbbe che in quel momento solenne in cui il Divin Redentore stava per concludere l'opera divinamente grandiosa della Redenzione dell'umanità, Egli abbia voluto in certo modo riassumere tutta la missione di Maria SS. ma tra gli uomini, e quasi prospettare e condensare in questa maternità tutto quel compito che Essa avrebbe dovuto in seguito avere nell'opera redentrice dell'umanità.

2) *L'aiuto materno di Maria nella Chiesa*

Questa missione di Maria si verifica più chiaramente e più concretamente nei suoi rapporti con la Chiesa, come società costituita e organizzata, continuatrice dell'opera della Redenzione. La Chiesa è senza dubbio la grande famiglia dei figli di Dio, dei Cristiani. In questa famiglia come nelle famiglie naturali non manca, non può mancare l'opera speciale e caratteristica della madre come educatrice: Maria SS. è la grande Madre educatrice dei Cristiani. In questo principalmente si manifesta il suo aiuto, il suo ausilio: *Auxilium Christianorum*.

Ora, se noi vogliamo in poche parole sintetizzare l'opera educatrice della Madre in seno alla famiglia, potremo pedagogicamente riassumerla in questo trionfo: affetto, autorità, esempio.

a) È incontestabile che l'affetto o l'amore materno è nella famiglia il primario e il più efficace fattore di educazione. Noi riconosciamo con S. Tommaso il primato della ragione sul cuore e sulla volontà; noi sappiamo molto bene che l'elemento precipuo dell'economia della vita umana è la ragione fatta coscienza, fatta giudizio pratico, fatta giudizio di valore. Ma nell'educazione noi dobbiamo riconoscere che se la ragione, la coscienza è il punto di arrivo di ogni influsso educativo, perchè l'educazione è appunto rivolta alla ragione, la via più diretta, più sicura e più breve per arrivare alla ragione è quasi sempre, trattandosi di minorenni, la via del cuore. È in questo senso che un grande educatore dei nostri

(2) S. THOMAS, *Summ. Theol.*, P. III Suppl., q. 41.

tempi, il nostro D. Bosco, diceva che « l'educazione è un'opera di cuore » (3).

È precisamente sotto questo aspetto così importante e così efficace dell'educazione che noi dobbiamo riguardare l'influsso benefico della divozione a Maria SS.ma sull'educazione della gioventù; e dobbiamo riguardarlo doppiamente, in senso pieno e reciproco, tanto cioè dell'affetto della Madre SS.ma verso i suoi giovani figli, come dell'affetto, della pietà dei figli verso la loro Celeste Madre.

b) Un altro fattore di educazione familiare materna è l'autorità. Chi può descrivere l'autorità di una madre in seno alla famiglia e nei cuori dei propri figli? Essa nella sua forma più delicata e più efficace è quasi indefinibile. Si sente, si prova, ma non si arriva ad esprimerla perchè assume tutte le sfumature, tutte l'indefinita varietà dell'amore, anche quando comanda, giudica, sentenza, punisce. È un'autorità rivestita di seta e di velluto, è un'autorità che parla più il linguaggio del cuore che quello della ragione. È un'autorità che strappa la decisione prima ancora che il convincimento. È un'autorità infine che può contare in anticipo sulla vittoria contro gli ostacoli, che possono impedire la realizzazione dei suoi comandi.

Ora la divozione a Maria SS.ma conta di queste vittorie e di queste conquiste. Se potessimo seguire e registrare l'azione formatrice di questa divozione, se potessimo penetrare i misteri della coscienza e dei cuori dei giovani nelle loro lotte contro il peccato, vedremmo quante vittorie, ottenute solo per il ricordo, l'intervento, così misterioso ma potente e chiaro di Maria che parla al cuore, all'anima e che chiede di non fare quell'azione, di non dare quel passo, in nome dell'autorità materna, in nome del suo amore e per amore e per forza delle grazie che ottiene e dispensa ai suoi figli.

È così che la divozione a Maria SS.ma nel campo dell'educazione va plasmando i figli di Dio e della Chiesa all'ideale del Cristiano perfetto, va sostenendo nelle famiglie cristiane la pietà e la fede dei figli, e va presentando l'imperativo del dovere imposto dai Comandamenti di Dio e della Chiesa e dalle ingiunzioni della morale cristiana, nel nome del suo affetto e della sua autorità materna.

c) Ma vi è ancora di più. Vi è nella vita di famiglia e nella divozione a Maria SS.ma, la forza educativa dell'*esempio*. L'esempio, come si sa, vale più delle parole. Nella vita di famiglia infatti molto fa l'affetto dei genitori, molto ottiene la loro autorità, ma tutto questo perderebbe gran parte del suo influsso formativo, se non fosse confermato coll'esempio della vita.

Applichiamo questo quadro educativo e pedagogico alla divozione a Maria. La Chiesa, — l'abbiamo detto — è la grande famiglia dei cristiani, è il focolare domestico di ogni anima battezzata, credente in Dio, in Gesù Cristo, nella sua Madre SS.ma; è la casa del Padre comune dove vige una sola volontà, una sola legge, una sola tradizione. E questa tradizione, questa legge, questa volontà si può dire con verità che ci vien tramandata quasi integralmente attraverso l'amore.

(3) E. CERIA, *Memorie biografiche*, XVI, Torino 447.

la *divozione*, il culto alla SS.ma Vergine, inteso anche come imitazione delle sue eccelse virtù.

Se l'imitazione di Gesù Cristo è la legge suprema della vita cristiana, così raccomandata dal genio ardente dell'apostolo, « *Imitatores mei estote, sicut et ego Christi* »: Imitate me come io imito Cristo (4), l'imitazione di Maria resterà anch'essa una legge suprema di vita cristiana resa forse più facile, più accessibile alla debolezza della nostra natura, attraverso il modello della vita, delle virtù, della persona di Maria SS.ma.

Non v'è dubbio certamente nell'affermare che una grandissima parte del patrimonio di vita e di virtù cristiane di cui la Chiesa si arricchì e si arricchisce lungo i secoli e in tutti i luoghi è ispirata sì alla figura del divino prototipo, Gesù Cristo, alla sua parola, ai suoi esempi, ai suoi comandamenti; ma tutto questo ci viene filtrato e riflesso attraverso la persona, la vita e l'opera di Maria SS.ma.

È così che la divozione a Maria SS.ma viene realizzando coll'affetto, con l'autorità, con l'esempio la formazione dei cristiani, sostenendoli nelle loro lotte e spingendoli all'eroismo delle più eccelse virtù. Questo è vero compito educativo e per questo l'opera ausiliatrice di Maria, *Auxilium Christianorum*, si manifesta in modo tale da renderla veramente la grande Maestra e la grande Educatrice nella Chiesa di Dio.

3) *Aiuto materno di Maria nella educazione della gioventù del nostro tempo*

Se questo influsso di imitazione ispirata alla divozione alla Madonna è provvidenzialmente efficace sulla vita dei Cristiani in genere lo è in modo tutto speciale nell'educazione dei giovani dei nostri tempi. Si sa come la missione educativa cristiana sia soggetta a tanti pericoli e a tante deformazioni. È purtroppo risaputo perchè molto sentito, quanti pericoli minacciano e insidiano l'educazione cristiana nei giorni nostri. Non è il caso qui di rintracciarne le cause, ma purtroppo non possiamo non lamentare gli effetti perniciosi e tanto più perniciosi quanto più profondi e più durevoli, che l'educazione detta *moderna* apporta alla formazione integrale cristiana nella gioventù.

Ebbene, contro questi pericoli, contro questi mali, abbiamo un opportuno, adeguato ed efficace antidoto precisamente in quelle che si potrebbero dire le caratteristiche della divozione mariana nei riguardi dell'educazione. Molti sono questi pericoli e questi mali, ma vogliamo qui ridurli a tre principali.

a) Innanzitutto ricordiamo il pericolo che minaccia l'idea cristiana e più che l'idea, la vita soprannaturale dell'uomo, lo stesso vivere cristiano: *il naturalismo pedagogico*. La pedagogia detta moderna — come è noto — vuole stabilire un regime di educazione naturalistica, di educazione laica, di educazione neutrale che finisce poi inevitabilmente per ridursi ad una educazione empia, atea, materialistica. Questa è la più profonda deformazione del senso cristiano della vita, della nuova economia divina per la salvezza degli uomini. Questo è cancellare

(4) S. PAULUS, *I Cor.*, XI, 1.

dalle anime giovanili quei germi di vita soprannaturale che Gesù Cristo, che la Chiesa per mezzo dei suoi Sacramenti, soprattutto del Battesimo, ha infuso nella nuova cristianità.

La divozione a Maria SS.ma, viene appunto a scalzare questo pericolo, viene a rafforzare questi vincoli della natura colla soprannatura, viene a far fiorire e fruttificare viepiù questi germi di vita cristiana. Anche qui si può a pieno diritto e con profondo significato applicare la sentenza del grande S. Bernardo: « *Ad Jesum per Mariam* ».

Questi effetti provvidenziali, questa efficacia caratteristica diretta ed immediata della divozione alla Madonna nella formazione della gioventù per la vita cristiana viene rassodata e viene facilitata appunto da questa speciale caratteristica della divozione mariana che è, più che qualunque altra, così aperta, così accessibile, così simpatica, ai giovani cuori, che trova subito una corrispondenza diretta ed immediata nella pietà di questa divozione, appena essa additi loro il quadro che rappresenta l'effigie dolcissima e attraente della Madre celeste. Questa maternità divina così svelata, così inaugurata e promulgata negli albori della vita, non si perde mai più. Questa idea sublime, questo profondo sentimento cristiano, questa forma radicale di divozione mariana accompagnerà sempre il giovane cristiano per tutto il lungo e travagliato itinerario della vita, nei cimenti più terribili che presenterà il vizio e l'empietà; quella voce udita, quella profonda impronta di fede e di amore radicata nella loro anima nei giorni dell'infanzia, griderà forte e solenne, richiamerà gli impegni sacrosanti presi con Dio, parlerà dei minacciati castighi e più ancora dell'eterno ed indistruttibile amore di una Madre celeste.

Senza dubbio la divozione a Maria SS.ma anche nella sfera educativa è un astro di prima grandezza che illumina colla sua luce le oscurità delle vie tortuose dell'esistenza e che folgora di luce e di calore sui cuori degli uomini. È una garanzia della loro fede e della loro pietà, un mezzo potente di educazione, e di formazione umana.

b) Non meno poderoso e non meno efficace è un altro aspetto pedagogico della divozione mariana che si oppone direttamente a un altro grande difetto, a un altro grande pericolo dell'educazione moderna.

E' l'*agnosticismo* cristologico, la mancanza di conoscenza esplicita e formale di Gesù Cristo. Si dice con ragione che il mondo attuale soffre di un grande male: l'assenza di Gesù. Se questa è una verità comprovata, come tristemente dobbiamo constatare, sarà ancora più nefasta e terribilmente pregiudiziale quando si tratta del mondo della gioventù. Fu programma satanicamente organizzato di scristianizzazione del mondo, togliere la figura di Gesù Cristo, dai tre grandi mondi in cui si agita e vive l'umanità: il mondo della Famiglia, il mondo dello Stato, il mondo della Scuola. Si è voluto così, dalle sette più ostili all'idea cristiana, colpire con dardi fatali gli organi più vitali dell'umanità. Scristianizzazione della Famiglia per mezzo dell'empietà, infusa nelle stesse radici, col libero amore e col così detto matrimonio civile; scristianizzazione dello Stato, col laicismo giuridico e sociale, colla separazione del governo dalla Chiesa, con una legisla-

zione se non apertamente subito anticristiana, almeno completamente laica e areligiosa.

Ma non bastava ancora. Per la totale rovina religioso-morale della umanità bisognava andare più al fondo. Bisognava colpire e quasi direi, minare la strada stessa dell'adolescenza, e allora hanno colpito la Scuola, hanno colpito l'educazione col velenoso strale della irreligiosità.

Purtroppo questo programma si è già realizzato in grande parte e continua a produrre i suoi pessimi effetti. In molti stati del mondo moderno ferve sempre la lotta terribile della coscienza cristiana contro l'usurpazione dei diritti più sacrosanti all'educazione religiosa. La maggior parte delle nazioni moderne hanno firmato nella loro costituzione la neutralità scolastica, educativa, l'ateismo pratico, l'irreligiosità.

Contro questa empietà satanicamente organizzata, contro questo rullo distruggitore di ogni fruttificazione religiosa nel campo della gioventù, si erge la figura dolcissima di Maria, come quei monumenti che la pietà dei fedeli suole erigere nella vastità delle campagne coltivate, quasi a usbergo di difesa, a simbolo di fede e di pietà.

Felici quei giovani che pur frequentando una scuola laica hanno accolto nei loro cuori i primi germi della divozione mariana. Il nome solo di Maria SS. ma che ricorda per se stesso già tutta l'epopea della Redenzione, è ancora adesso precorritore di Gesù nelle anime, perchè Essa è la dispensatrice di tutte le grazie, il più valido e potente aiuto dei Cristiani. Anche qui la sublime e veracissima parola del grande abate di Chiaravalle: *Ad Jesum per Mariam*.

c) Vi è però un settore dell'educazione dove le moderne teorie, o meglio, dove lo spirito pedagogico anticristiano dei nostri giorni fa più grande strage, se non subito e direttamente nel suo regime educativo scolastico, certamente negli effetti inevitabili dei suoi metodi e più ancora della sua ideologia pedagogica. È il campo della vita pratica, è il *campo dei costumi*.

Non è facile veramente far una disamina esatta e rigorosa di questi mali morali prodotti dall'educazione laica non cristiana, ma è certo e salta subito evidentemente allo sguardo perspicace dell'educatore, che vi è nella gioventù moderna, educata fuori della sfera del Cristianesimo vivo e vissuto, una tendenza più spiccata una maggiore facilità per i cattivi costumi, per lo sfruttamento delle tendenze più basse della natura, diciamo pure la parola triste, per l'impurità. Purtroppo la società moderna offre più che mai un tristissimo quadro di corruzione e di depravazione. Quei mezzi che l'intelligenza umana ha potuto trovare per arricchire il patrimonio dell'umanità, per esempio la stampa, il cinema, la radio, sono purtroppo messi più che mai a servizio della corruzione, del male, della depravazione morale.

Sono di ieri le sapienti e preoccupanti osservazioni fatte nel Convegno Internazionale di Venezia contro gli effetti perniciosi di una cinematografia non solo non adatta alle condizioni psichiche e morali dell'infanzia e dell'adolescenza, ma addirittura realmente dannosa alla vita dei giovani e per questo a tutta la società. E non si dà solo l'inconveniente di gettare alla pubblicità degli schermi problemi

morali non ancora adatti alla capacità psico-morale dei giovani spettatori, ma il danno più grave dell'influsso deleterio, dello stimolo più potente e sfacciato della maggior parte della filмотeca internazionale, consiste nella provocazione procace e irrefrenabile ai vizi, e, diciamolo pure, a quel vizio che più fa strage nella dignità dell'uomo e nella nobiltà della sua persona e della sua vita.

L'impurità infatti è il grande flagello che più vittime falcia nei campi della gioventù. Stringe il cuore il confessare che grande parte di questo danno proviene da una cattiva oppure solo inefficace educazione. Molta colpa ha la famiglia, molta colpa ha la scuola, molta responsabilità la società moderna.

L'atto di accusa ha le sue pagine grondanti lacrime e sangue. Sarebbe veramente da disperare delle sorti della società se non ci sorreggesse la fede in Dio Nostro Signore, nell'efficacia non ancora smentita dei principi e dei mezzi dell'educazione cristiana, e se non ci sorreggessero e non ci confermassero in questa fiducia le prove incontestabili che ci offrono le schiere elette di giovani cristiani formati ancora alla luce della fede e al calore della pietà.

Questi giovani, queste schiere di giovani, possono dirci non una parola sola, ma possono cantare tutta un'epopea di principi, di verità cristiane che formano il fondamento e che sono la forza della loro vita. Ma in mezzo a questo canto non sentite anche voi una parola tanto conosciuta, tanto cara ai nostri orecchi e ai nostri cuori, che si ripete in ritornello indefinito e che suona il nome santissimo di quella che è la Madre di Dio e la Madre degli uomini? E' Maria SS.ma. E' la sua divozione. E' la sua figura splendente e radiosa che illumina i loro volti. E' il suo amore materno che riscalda i loro cuori. Sono i raggi della sua purezza che diradano le tenebre del vizio che tenta di oscurare e macchiare la strada luminosa della loro vita.

Maria SS.ma, non occorre più ripeterlo, è l'ideale e il prototipo di tutte le virtù che possono arricchire e adornare il cuore degli uomini. Ma fra queste virtù splende in modo singolare la sua purezza immacolata. L'Immacolata Concezione è verità solennemente proclamata nella inconcussa veracità di un dogma e ancor oggi risuona nella Chiesa Cattolica quasi presaga di provvidenziale incontro con l'altro dogma della sua Assunzione gloriosa. Nell'avvicinamento di questi due dogmi, vi è, voi lo vedete, un'affinità profonda, quasi di fiori spuntati nello stesso stelo, frutto della stessa linfa vitale che sgorga dal tronco divino della sua maternità gloriosa.

Quest'altra definizione dell'Assunzione di Maria, come risultato e meritata glorificazione della sua Immacolata Concezione ha ancora qui un valore e un riscontro eminentemente pedagogico: la gioventù pura e immacolata sarà glorificata nell'anima e nel corpo: *Beati quorum immacolata est via...* (5).

E' l'epopea gloriosa della divozione a Maria, è la cantica sublime del valore pedagogico della sua divozione che si arricchisce adesso di una nuova strofa: la glorificazione della purezza. E' l'epinicio del trionfo dell'educazione cristiana. La purezza immacolata di Maria splende così nel campo dell'educazione con tutta la sua attrattiva, con tutta la sua efficacia.

(5) Ps., 118, 1.

Che i giovani, figli devoti di una tanta Vergine Madre, non siano degeneri della loro figliolanza. La gloria della Madre getti dei fasci di luce e di calore sui suoi figli prediletti, e la gioventù dei nostri giorni che cresce alla luce del suo sguardo e al calore della sua divozione, sappia ben risolvere il problema assillante della purezza, sappia ben conquistare gli allori della vittoria nelle battaglie della sua giovinezza.

II.

LA DIVOZIONE A MARIA SANTISSIMA E LE ISTITUZIONI RELIGIOSE EDUCATRICI

La divozione a Maria SS. si manifesta storicamente in modo notevole nella fondazione e nella vita delle istituzioni religiose della Chiesa.

In essa appare quanto questa devozione corrisponda alle esigenze dell'educazione cristiana e con quante forme e con quanti mezzi essa possa agire nell'animo dei giovani per portarli alla pienezza della loro formazione umano-cristiana.

Questo influsso formativo si può dire che si constata in quasi tutti gli ordini, Congregazioni e Società religiose, ma in modo speciale in quelle che sono state particolarmente approvate come destinate all'educazione della gioventù.

1) *Società Religiose in generale*

Se si volesse restare negli stretti e rigorosi limiti del problema educativo ossia di quel divenire dell'uomo che si trova ancora nello stato imperfetto di natura per arrivare poi allo stato perfetto di natura, ossia di uomo educato, è certo che non si potrebbe e non si dovrebbe addurre come comprovante storica dell'influsso pedagogico della divozione a Maria SS., la fondazione e le missioni speciali di tutte queste società religiose in seno alla Chiesa.

Trattandosi però di questo stesso problema educativo portato al piano soprannaturale, ossia di quello scopo che anche storicamente del resto è l'unico vero e legittimo, della formazione dell'uomo cristiano, allora, in certo senso, allargando la cerchia del problema si possono ancora considerare tutte le istituzioni religiose, sociali della Chiesa, come altrettanti campi speciali o complementari di questa stessa formazione educativa cristiana.

Infatti, dinanzi al divenire soprannaturale o « al farsi cristiano », e diciamo, cristiano integrale veramente idoneo a vivere ed agire in piena attività e vitalità soprannaturale, si può considerare ancora opera formativa e preascetica molto di quella evoluzione della personalità dei singoli membri, che si verifica nelle istituzioni religiose.

La ragione principale di questo allargamento del problema sta appunto nella differenza e nella distanza tra la posizione in cui si trova l'uomo naturale diseducato in rapporto al suo ideale di uomo educato in piano puramente naturale, e la

posizione in cui si trova l'essere umano, minorenni o adulti, di fronte all'ideale del cristiano, cioè di uomo perfetto, educato in piano soprannaturale.

Ora, in tutti gli Ordini Religiosi, soprattutto in questi ultimi secoli della Chiesa, il reclutamento dei membri si fa, possibilmente, tra i minorenni nelle cosiddette case di formazione, noviziati, o ancora negli scolasticati o studentati. Questi giovani aspiranti alla professione religiosa hanno ancora bisogno non solamente di quella formazione specializzata secondo lo scopo, lo spirito, le costituzioni di ciascuna società, della quale avrebbe pure bisogno qualunque uomo adulto che pretendesse iscriversi in tali società, ma hanno bisogno certamente di quella formazione generale umano-religiosa che si addice a tutti gli individui umani e che costituisce veramente la missione educativo-pedagogica.

Si vede allora come queste società religiose, qualunque sia il loro scopo, il loro spirito e le loro costituzioni, si possono dire legittimamente vere società educanti; perciò in esse si verificano tutte le esigenze del problema educativo e si richiede anche il ricorso a tutti quei mezzi che giovano alla vera ed integrale formazione dell'uomo.

Per queste Società religiose dunque, considerate tutte quante nel loro numero e nella loro estrema varietà in seno alla Chiesa, valgano *in casu* le stesse considerazioni e le stesse applicazioni pedagogiche che abbiamo fatto nei riguardi della divozione a Maria SS.

Non illegittimamente dunque noi possiamo considerare, ancorchè brevemente, prendendo dai testimoni della storia e quasi, direi, dalle labbra stesse dei Fondatori, quelle dichiarazioni più o meno esplicite e dirette con le quali si riconoscono debitori alla SS. Vergine delle loro Società religiose e ad Essa attribuiscono il bene che vengono producendo nel mondo.

A questo riguardo e in questo senso, possiamo citare, per esempio, la parola di Nicolas grande studioso della divozione a Maria SS. in rapporto alle società religiose: «... Non vi è uno di questi Ordini che nella sua formazione, nell'azione sua non sia stato il prodotto e l'agente della divozione alla Vergine; che non abbia da Lei ricevuta la sua investitura, che non si sia proposto di onorare la Sua Grandezza, di riprodurre le Sue virtù, di fare del suo culto il mezzo della perfezione al di dentro e la risorsa della sua perfezione al di fuori » (6).

Se allora noi percorriamo anche solo con lo sguardo la lista ufficiale (7) di tutte le istituzioni religiose maschili e femminili, esistenti oggi nella Chiesa, troviamo più di una quarantina di società maschili che in una maniera od in un'altra si adornano del nome SS. di Maria con l'indicazione dell'uno o dell'altro mistero della sua vita, dell'uno o dell'altro titolo di sua divozione; troviamo pure più di trecento Società o Congregazioni religiose femminili che allo stesso modo si gloriano del nome santissimo di Maria e cercano di imitarne le virtù e ottenerne la potente protezione.

E sarebbe cosa veramente interessante per il nostro argomento e feconda di aspetti nuovi della divozione a Maria SS. sia nei fondamenti sostanziali riguar-

(6) A. NICOLAS, *La Vergine Maria vivente nella Chiesa*, Torino, S.E.I. 1933, II, 358.

(7) « Annuario Ecclesiastico », 1950.

danti la persona stessa di Maria, sia nelle manifestazioni del suo amore materno verso l'umanità, considerare alcuni di questi rapporti intimi e profondi di queste società religiose verso Maria SS.

Risaliamo per esempio agli albori di questa divozione nel seno della Chiesa, quando una pia e molto fondata tradizione ci trasporta a quel monte Carmelo, fatidico e glorioso, dove il profeta Elia radunava i suoi primi discepoli, la sua « schola prophetarum ». Ora questa tradizione ci dice che fu appunto da questo sacro monte che secoli più tardi si sviluppò una forma di devozione a Maria che scendendo dalle falde del Carmelo doveva espandersi così abbondantemente per tutto il mondo.

Prova di questa speciale tradizione mariana e di questa prerogativa dei Carmelitani di oggi, è un ben significativo esponente questa così conosciuta e popolare devozione dello « Scapolare » della Madonna del Carmine.

Nessuno può valutare quanto bene spirituale, quante conversioni, quanta fedeltà alla legge di Dio e della Chiesa, ma anche quanti frutti di vera formazione cristiana per i giovani, produca oggi, come in tutti i tempi, questa devozione Mariana propagata e predicata dal glorioso Ordine Carmelitano.

Quando più tardi, sotto l'ispirazione e l'esempio del poverello d'Assisi si costituirà il grande Ordine Francescano, la prima ispirazione ricevuta in quel ritrovo miracoloso di S. Maria degli Angeli, nella piana di Assisi, si conserverà sempre viva e feconda nel cuore di tutti i Figli del grande Patriarca della Porziuncola, e questa devozione farà di loro in tutti i tempi i grandi araldi ed i grandi difensori della più bella prerogativa della Vergine, quella che più si addice alle anime candide dei giovani, la sua Immacolata Concezione.

Quasi contemporaneamente al Poverello d'Assisi sorse il grande Patriarca S. Domenico. La grande famiglia Domenicana, il venerando Ordine dei Predicatori aggiunge alle sue benemeranze religioso-sociali, in seno alla Chiesa, la diffusione e la pratica del S. Rosario, che per sè solo è già un'epopea trionfale di Maria e una leva potente per la salvezza degli uomini.

E potremmo continuare mettendo in luce tesori di devozione alla Vergine, che si nascondono nel fondo dei chiostri e si rivelano alla pubblicità della vita, passando in rassegna tutti gli Ordini religiosi antichi, senza dimenticare la grande famiglia Benedettina, che conta nel suo seno uno dei più grandi devoti di Maria, cantore delle sue glorie, condottiero di anime e formatore di grandi figure di religiosi : S. Bernardo di Chiaravalle.

Questi pochi accenni bastino per legittimare quest'inserzione degli Ordini religiosi della Chiesa in queste considerazioni sull'influsso della devozione a Maria santissima per la formazione cristiana della gioventù.

2) *Congregazioni religiose educanti*

Quest'influsso educativo però della divozione a Maria SS. splende di luce meridiana in tutte quasi le Congregazioni religiose educanti. Si direbbe che i loro Fondatori, ponderando la portata e la responsabilità immensa della missione educativa loro affidata si siano rivolti subito alla Madre di tutte le grazie, alla grande

e particolare Ausiliatrice del popolo cristiano per ottener da Essa la sua costante e potente protezione; oppure, forse meglio si direbbe che la stessa Vergine SS., interessata in modo speciale, come Madre dell'umanità, delle sorti della gioventù, abbia Essa stessa prevenuto questo ricorso e ottemperando ai disegni eterni e per noi imperscrutabili di Dio, abbia voluto Essa stessa scegliersi i Fondatori di queste società religiose per affidar loro, come sogliono fare le madri di famiglia, l'educazione dei propri figliuoli.

Non possiamo addurre molta e precisa documentazione storica di questi interventi primordiali della Beatissima Vergine nel suscitare queste società religiose, anche o perchè i loro Fondatori, pieni di umiltà, se la vietassero, o perchè non si curassero di documentare simili interventi. Ma ciò che ci resta, sia come dichiarazioni ulteriori, sia come interpretazione di fatti e di pratiche religiose mariane, ci fa ben capire quanto questa divozione a Maria SS. sia stata per loro la fonte di ispirazione e più ancora il sostegno più valido per fondare, organizzare, e far fruttificare le loro istituzioni.

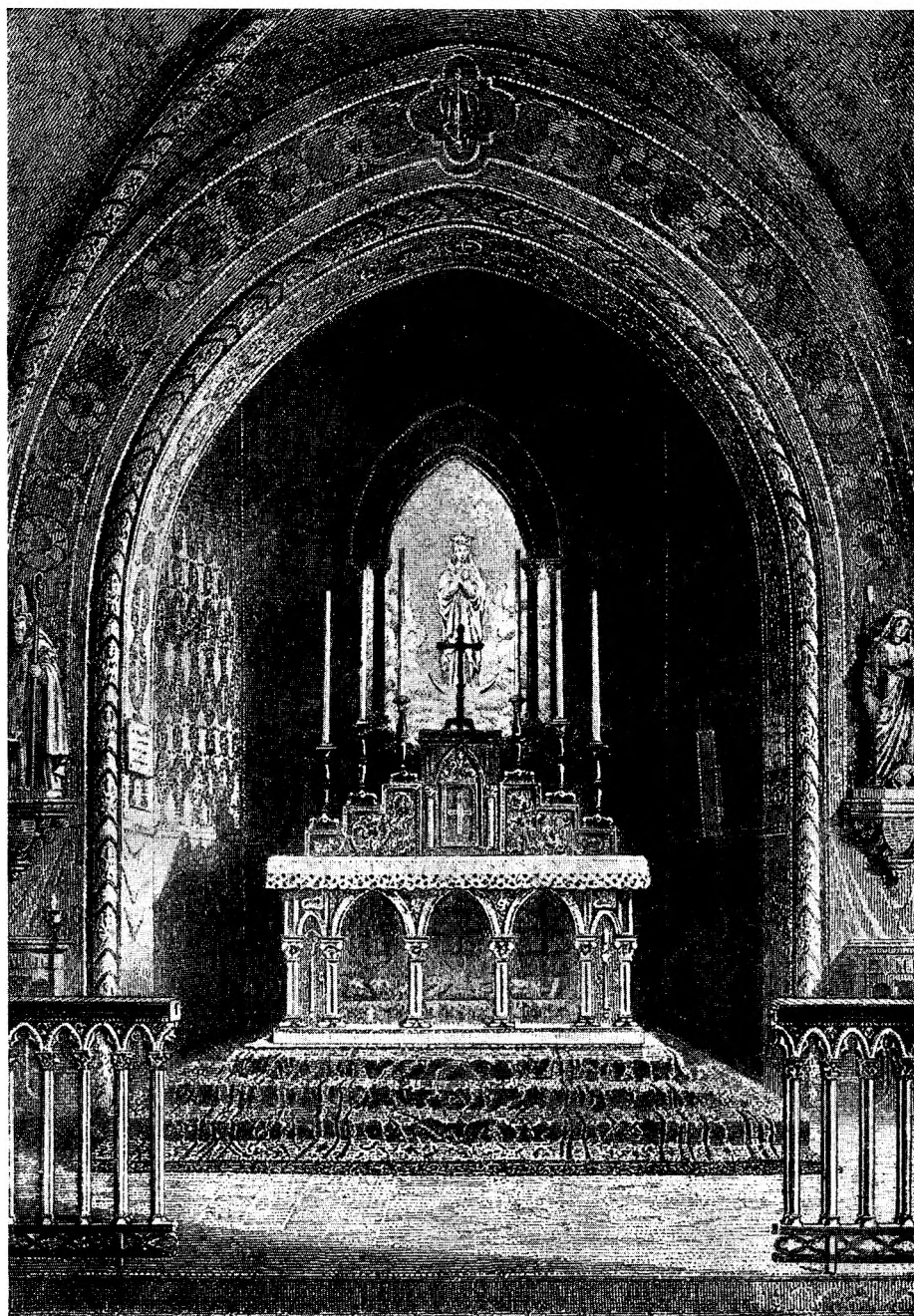
Lungo sarebbe fare anche solo la lista di queste Società o Congregazioni religiose che, o intitolate a Maria SS. o fondate su di una speciale divozione verso di Lei, si dedicano all'istruzione ed educazione della gioventù. Sia lecito qui indicare appena alcune principali che sotto l'ispirazione di Maria SS. ancor oggi continuano la loro opera educativa in seno alla società. Ricordiamo specialmente tutte quelle Società o Congregazioni religiose intitolate a Maria SS. con denominazioni che esprimono un rapporto tutto particolare con Essa, come per esempio: i Chierici Regolari della Madre di Dio (Scolopi), gli Oblati di Maria Immacolata, gli Oblati di Maria Vergine, la Società di Maria, dei Preti Maristi, la Società di Maria o Marianisti, i Piccoli Fratelli di Maria o Fratelli Maristi, i Figli del Cuore Immacolato di Maria o Clarettiani, i Figli di Maria Immacolata o Pavoniani e tanti altri.

Potremo aggiungere ancora alcune Società religiose educanti, che senza essere propriamente intitolate a Maria SS. si gloriano tuttavia di averla come principale Patrona e Ispiratrice, come i Fratelli delle Scuole Cristiane e la nostra Pia Società Salesiana.

Di alcune di esse non possiamo non trascrivere, sia pure a mo' d'esempio, alcune di queste testimonianze, che potrebbero senza dubbio estendersi ed applicarsi a tante altre, nella stessa situazione.

Si senta per esempio questo delicato e gentile episodio della fondazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, istituiti da quel grande fondatore di scuole popolari, che fu S. Giovanni Battista La Salle. Egli poteva radunare finalmente i suoi primi discepoli per dar loro una forma definitiva di Società religiosa. Ebbene, « prima di chiudere quell'adunanza, dice uno dei suoi biografi, il Santo Fondatore, insieme ai dodici chiamati a consiglio, volle intraprendere un pellegrinaggio al celebre Santuario della SS. Vergine di Liesse, per mettere il suo Istituto sotto la protezione della gran Madre di Dio. Intendo, disse, che Maria SS. divenga Direttrice e Regina delle nostre Scuole » (8).

(8) *Vita di S. Giov. B. La Salle*, per un religioso del suo Istituto. Roma, Artigianelli, pag. 65.



NOTRE DAME AUXILIATRICE

des Patronages Drancy (Paris)

È la Vergine sotto la cui protezione il Card. Morlot di Parigi, pose, nella metà del secolo scorso, tutta la gioventù operaia della grande metropoli e dell'intera Francia (Confronta *Archiconfrérie de Notre Dame Auxiliatrice*. Paris, s. d.).

E non abbiamo bisogno di ricordare qui quanto i suoi Figli, i benemeriti Fratelli delle Scuole Cristiane abbiano preso a cura questa solenne consacrazione della loro Società alla Vergine Maria e con quali accorgimenti e con quali finezze di affetto, di gentili industrie, sappiamo richiamare continuamente ai loro educandi il pensiero della Madre Celeste e santamente sfruttare l'influsso salutare della sua divozione per l'opera loro educativa.

Quasi un secolo prima del La Salle, un altro grande Fondatore di una Società religiosa educatrice, i Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie, detti volgarmente Scolopi, S. Giuseppe de Calasanzio, « confessava ai suoi religiosi, dice uno dei suoi biografi, che le costituzioni della sua società, egli non le aveva inventate nè composte, ma che non aveva fatto altro che ascoltare la voce della Madre di Dio, la Madre delle Scuole Pie » (9).

Del Ven. Padre Colin, Fondatore della Società di Maria, racconta il Faletti suo biografo, che Egli aveva ricevuto da Maria una grazia singolare. Pieno di gioia e di gratitudine, La pregò che gli facesse conoscere che cosa dovrebbe fare in contraccambio, per esprimerle il suo affetto riconoscente. Cosa mirabile! Una voce interna, ma ben chiara e distinta fece udire al giovane queste parole: « Voglio ed è volontà del mio Figlio adorabile che in questi tempi di empietà e di incredulità sorga una Società a Me consacrata che porti il nome di Società di Maria ed i cui membri si chiamino " Maristi " » (10).

Del Ven. Padre Champagnat, fondatore de I Piccoli Fratelli di Maria, dice uno dei suoi primi discepoli, il Fratel Giovanni Battista: « Fin dal primo giorno del nostro arrivo il Rev.do Padre Champagnat ci consegnò un Rosario e poi parlò della Madonna con tanta unzione e persuasione che ne fummo commossi e da quel momento niente al mondo ci avrebbe potuto distogliere dall'idea di rimanere in quella casa consecrata alla SS. Vergine » (11).

E potremmo certamente moltiplicare queste citazioni, formando così un coro unisono di affermazioni che proclamano la SS. Vergine Maria, Ispiratrice, se non Confondatrice di Società religiose educanti, in seno alla Chiesa, e particolarmente Ausiliatrice dei suoi membri nell'opera oltremodo importante dell'educazione della gioventù.

3) Società religiose educanti con una speciale Metodologia Mariana

Sia lecita ancora insistere su questo carattere Mariano di alcune Istituzioni religiose educanti le quali, sto per dire, nella loro stessa metodologia pedagogica, traggono dalla devozione della Madonna un grande influsso educativo, di modo che si può dire che questa divozione faccia parte sostanziale del loro sistema pedagogico. In essa infatti si deve ritenere che questa devozione, con tutta la sua ricchezza di motivi morali-religiosi, con tutta l'abbondanza di profonda ed efficace azione formativa, tanto per parte dei suoi membri insegnanti ed educanti, come

(9) TIMON DAVID, *Vie de Saint Joseph Calasanz*, Marseille, Blancet - Berna 1884, 263.

(10) L. FALLETTI, S. M., *Il Venerabile Giovanni Colin*. Roma, Ferrari 1914.

(11) *Un benefattore della gioventù*. Torino, L.I.C.E. 1931.

per parte dei loro alunni ed educandi, prende un posto ed una funzione veramente sostanziale.

1) L'educazione, è bene sempre ricordare, non è, nè sarà mai, un procedimento quasi meccanico, nè una risultante ineluttabile di fattori predeterminati all'azione, non so per quali leggi fisiche dell'organismo somatico e psichico dell'educando e che basti conoscerle è bene agevolare la loro attuazione per ottener senz'altro un risultato educativo. Il concetto pedagogico dei positivisti per esempio — si ricordi l'*Etologia* dello Stuart Mill (12) — sarà sempre un'utopia e mai basterà all'educatore questa conoscenza e questa possibile agevolazione alle leggi fisico-psichiche della condotta umana per dare all'educando quella perfezione che si dice frutto di educazione.

Si sa benissimo quanto più di queste leggi fisico-psichiche valgano in educazione le leggi morali; quanto più di esse valga l'influsso forte ed efficace di certi motivi di ordine morale, razionale ed affettivo; quanto più ancora in educazione cristiana valga l'aiuto dell'elemento soprannaturale della Fede e della Grazia.

Ora la divozione a Maria SS. gode allo stesso tempo di tutte e tre queste risorse educative. Essa può contare sulle illustrazioni della Fede e con gli impulsi della Grazia; può contare ancora, anche in piano puramente naturale, su tutto l'influsso dell'amore elevato al più alto grado di sublimazione dell'amore materno e della pietà filiale.

Sarebbe bello e commovente, ma sarebbe lungo ed in certo modo imbarazzante per la preferenza della scelta, portare qui una prova rispondente alla quantità ed alla qualità di tutti questi mezzi e di tutte queste finezze di affetto mariano nell'educazione cristiana.

Si senta per esempio la descrizione di questo piccolo quadro pedagogico dei Fratelli di Maria chiamati volgarmente Maristi, nell'educazione dei loro giovani candidati: « Tutto nell'Istituto s'ispira a questa tenera e soavissima Devozione. La giornata si apre col canto della *Salve Regina*; tutte le azioni cominciano col *Ave Maria* e terminano col *Sub tuum praesidium*; lungo il giorno la recita del Rosario e dell'Ufficio della Beata Vergine. Ogni sabato si digiuna in suo onore; il mese di maggio, le festività che ricorrono nel corso dell'anno devono essere celebrate con tutta la solennità ed il fervore possibile » (13).

E quadri pedagogici mariani come questi, potremmo citare in quantità, cogliendoli nel regime educativo di altrettante Congregazioni religiose che si dedicano all'educazione cristiana della gioventù nel nome e sotto la protezione materna di Maria.

2) Ma vogliamo rivolgere la nostra attenzione al campo educativo della gioventù in quell'epoca in cui l'educando fatto già adolescente e giovincello si trova alla soglia della grande società e perciò esposto ai più grandi pericoli ed in preda ai vari ostacoli, alla loro perseveranza in quella forma di educazione umano-

(12) STUART MILL, *Système de Logique* II, Paris, Alcan 446.

(13) *Un benefattore della gioventù*. Torino, L.I.C.E. 1931, 94.

cristiana, che egli ha potuto pure acquistare. Non vi è bisogno di ricordare come sia appunto questo il momento decisivo, il collaudo, la vera prova di fuoco di un sistema educativo e della consistenza dell'educazione ricevuta.

Ebbene è precisamente in questo momento critico della vita del giovane, a difesa della sua incolumità morale, che la devozione alla Madonna si mostra di un'efficacia al tutto singolare.

Pensiamo per esempio all'azione formativa e preservativa delle Congregazioni Mariane, che costituiscono veramente la più forte e la più feconda attuazione mariana della pedagogia dei Figli di S. Ignazio: i Gesuiti. Le Congregazioni Mariane sono veramente il baluardo per i buoni costumi e per la pietà cristiana di una grande ed ingente massa dei nostri giovani.

Di esse ha detto recentemente il S. Padre gloriosamente regnante: « Le Congregazioni Mariane infatti così come sono, considerata la loro storia ed índole, sono designate specialmente a fomentare le seguenti splendide note: la nota in primo luogo della santità, che sia vera e solida santità e che possa dirsi la maggiore possibile allo stato di vita di ciascun congregato; la nota inoltre di una tale formazione cristiana dei congregati da far sì che ognuno di essi diventi realmente un modello pei suoi compagni nella vita familiare come in quella sociale; la nota infine di una totale e perpetua obbedienza ed essequio a Cristo nostro Signore e alla Chiesa, sotto la guida e l'esempio della Beatissima Vergine Maria; ciò veramente si deve dire un felicissimo augurio in questo nostro secolo — che ben si può denominare « Mariano » — secolo che ha avuto la sorte di sperimentare una più efficace tutela ed il potentissimo patrocinio della Madre di Dio (14).

Ma non solamente i giovani sono organizzati e rinsaldano la propria educazione sotto la protezione di Maria Santissima nelle schiere delle Congregazioni Mariane; anche la gioventù femminile si unisce nelle « Pie Unioni delle Figlie di Maria » e costituiscono quelle innumerevoli e foltissime « brigate bianche » come furono chiamate, attorno alla Bandiera della Santissima Vergine. Di esse scrive il Campana: « Se da principio le Pie Unioni delle Figlie di Maria erano di proporzioni modeste e restavano offuscate dagli splendori delle Congregazioni mariane per i giovani, in questi ultimi tempi invece le due associazioni fanno a gara nell'estendersi e nel produrre opere grandiose di bene » (15).

E più avanti, lo stesso Autore, trascrivendo il Röhner aggiunge: « Esse prendono la SS. Vergine come il loro sublime modello di purezza, ed entrano nei sodalizi mariani, appunto per meglio preservare il candore delle loro anime ed agguerrirsi contro i pericoli e le tentazioni che certo dovranno incontrare anche in seguito nel corso della loro vita. Quando la giovane donzella esce dal Collegio e ritorna sul pericoloso cammino della vita ordinaria, si sente accompagnata dal dolce ricordo delle ore passate davanti all'altare della sua Celeste Madre. E ricorda i soavi ammonimenti delle sue superiori. E soprattutto porta con se dal Collegio

(14) Pio XII, *Lettera al Generale dei Gesuiti sulle congregazioni Mariane*. « Osservatore Romano » 22-4-1950.

(15) E. CAMPANA, *Maria nel Culto Cattolico*, II, Marietti, Torino 1933, 539.

la benedizione, la protezione, l'amore della Gran Madre di Dio, che mai non abbandona nessuno di quelli che a Lei si consacrano come figli » (16).

3) E adesso ci sia lecito, anche come un omaggio filiale al nostro Santo Fondatore, S. Giovanni Bosco, finire queste considerazioni pedagogico-mariane, con un riferimento seppur breve all'opera educativa di questo straordinario divoto di Maria SS. Qui veramente non si sa a quale testo, citazione o documento storico si deva ricorrere per dimostrare a chi non fosse di ciò ancor persuaso, quanto la devozione a Maria SS. sotto il titolo quanto mai espressivo di « Ausiliatrice dei Cristiani », *Auxilium Christianorum*, pervada, vivifichi, faccia fiorire e fruttificare l'opera educativa dei figli di D. Bosco. È tutto un poema, è tutta un'epopea di affetto, di riconoscenza a Maria SS. che fu veramente l'Ispiratrice, la Maestra, la Sostenitrice dell'opera educativa di D. Bosco. E lo è ancora, lo diciamo con tutta la certezza, con tutta la riconoscenza di figli.

Se si volesse tentare una documentazione di questo intervento Mariano nell'opera educativa di D. Bosco, è certo che bisogna risalire e quell'episodio, che la nostra fede nella potenza materna di Maria, non esita a situare in un campo di vera ed indiscutibile documentazione di valore storico: il famoso « sogno » dei nove anni.

Sarebbe lungo, io lo vedo, ma estremamente interessante sentire per disteso la narrazione completa di questo sogno o visione. Mi sia permesso di citare solamente quel tratto più espressivo, che sarà sempre ricordato nella biografia di D. Bosco, e nello studio della genesi del suo sistema pedagogico.

Quando egli alla vista della moltitudine dei ragazzi scalmanati e bestemmiatori, che poi si cambiarono « in animali feroci e poi ancora in mansueti agnelli » si lasciò prendere dallo sconforto, perchè non arrivava a capire la portata di quella visione, e si rivolse ad un misterioso personaggio che gli stava accanto, allegando la sua impotenza e la sua debolezza, « Io, gli disse il personaggio (che altro non era se non il medesimo nostro Signore) ti darò la Maestra, sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza ».

E questa Maestra straordinaria che immediatamente gli apparve e si mise al suo fianco era la SS. Vergine stessa, che con aria materna, cominciò la sua breve, ma profonda lezione pedagogica: « Renditi umile, forte, robusto; e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo pei figli miei » (15).

In queste brevi parole, tutto un programma di vita, tutto un sistema pedagogico, tutta una promessa dei più copiosi e completi risultati.

Oggi, trascorsi più di cento anni da questa misteriosa apparizione, il più esigente studioso del sistema pedagogico di D. Bosco, percorrendo pure tutta la gamma storica dei sistemi educativi, passando in rassegna tutta la teoria dei pedagogisti che precedettero e che furono contemporanei del grande educatore di

(16) *Op. cit.*, pag. 549.

(17) LEMOYNE, *Memorie biografiche*. Torino, I, 123-126.

Valdocco, devono convenire che la sua pedagogia, il suo « sistema preventivo » se non è una vera e totale creazione sua ha tuttavia ricevuto da Lui una forma tutta originale e personale, che invano cercheranno in altri sistemi.

Ebbene questa sua originalità, questa caratteristica tutta salesiana altro non è che lo sviluppo di quelle poche parole dette a Giovannino Bosco dalla grande Maestra, ed una abbondantissima fruttificazione, di principi, di mezzi e di metodologia educativa, tutto di pura e di totale ispirazione Mariana.

La trilogia pedagogica Salesiana, indicata così solennemente e così ripetutamente da D. Bosco, quando disse che tutto il suo sistema poggia sulla « Ragione, religione ed amorevolezza », ha da intendersi anche qui in senso mariano, cioè, con sapore e tonalità di una viva e profonda divozione alla grande Madre di Dio.

Chi volesse allora percorrere le pagine più espressive degli annali Salesiani, chi leggesse i poderosi volumi delle Memorie Biografiche di D. Bosco o meglio ancora chi volesse assistere, spettatore gradito allo svolgersi di una giornata pur solamente dei nostri colleghi, non potrebbe non essere oltremodo impressionato della continua espressione della più pura e filiale devozione alla Madonna. Dappertutto si imbatterebbe nella sua effigie materna, dominante e benedicente tutti gli appartamenti della casa; sentirebbe ad ogni cambio di occupazione le voci dei giovani che ripetono le parole dell'Ave Maria, seguite sempre dalla giaculatoria, ormai divenuta anch'essa salesiana, *Maria Auxilium Christianorum ora pro nobis*. Sentirebbe al cessare del tumulto delle ricreazioni oppure al calar del giorno le soavi melodie inneggianti all'amore, alla fiducia, alla protezione di Maria. E che tutta la pedagogia di D. Bosco, tutta la sua attuazione educativa altro non è che un inno di riconoscenza a Maria SS., una meravigliosa realizzazione del primo programma e della prima lezione che gli fu data dalla sua grande Maestra.

E ci piace finire così come nel proprio focolare domestico questa già lunga escursione che insieme abbiamo fatto per i campi del ragionamento e della storia Mariana della educazione.

La conclusione che s'impone, voi già la vedete, è quanto mai chiara e semplice, ma di quella semplicità delle cose sublimi, delle cose divine. Veramente per la più divina delle arti, « *divinorum divinissima* » come dice il Crisostomo, ci vogliono mezzi altrettanto divini. Ebbene la divozione Mariana applicata all'educazione, fa parte certamente di quel tesoro di grazie, che Maria, la grande Dispensatrice di tutte le grazie, mette a disposizione degli educatori cristiani, soprattutto di quelli al suo Divin Figlio consacrati.

Non resta loro che fare di questa provvidenzialissima devozione la leva più potente della loro opera educativa, la forma del loro apostolato, al servizio di Dio e a pro dei figli degli uomini.

C. LEONCIO DA SILVA, S. D. B.